

# La Nato sta esaurendo la capacità di inviare armi all'Ucraina (NYT)

[lantidiplomatico.it/dettnews-la\\_nato\\_sta\\_esaurendo\\_la\\_capacit\\_di\\_inviare\\_armi\\_allucraina\\_nyt/40832\\_48021/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-la_nato_sta_esaurendo_la_capacit_di_inviare_armi_allucraina_nyt/40832_48021/)

Marinella Mondaini

20 paesi membri della NATO su 30 hanno esaurito le possibilità di inviare armi in Ucraina. I restanti 10 paesi possono fornirne di più, soprattutto 4: Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi.

A scriverlo è il New York Times, in base a quanto detto da un "funzionario della NATO".

L'artiglieria fornita all'Ucraina dagli Stati Uniti e dai suoi alleati si rompe in continuazione oppure viene danneggiata, il che diventa un problema per il Pentagono, scrive il NYT, citando funzionari negli Stati Uniti e in Ucraina.

Il giornale riferisce che tali armi sono state inviate in Polonia per la manutenzione e riparazione negli ultimi mesi, questa è diventata una priorità per il comando europeo del Pentagono.

Tuttavia, in Ucraina vorrebbero che l'"officina delle riparazioni" non si trovasse in Polonia, ma più vicino, al fine di restituire rapidamente le armi alle zone di combattimento, osserva il giornale.

Ma state tranquilli che la Russia non si piegherà, qualunque siano le armi che i paesi europei mandino per uccidere i russi.





27 novembre 2022, 9:29

## **Stati Uniti e NATO si affrettano ad armare l'Ucraina e riempire i propri arsenali**

*L'Occidente pensava che una guerra di artiglieria e carri armati in Europa non si sarebbe mai più verificata e ridusse le scorte di armi. Era sbagliato.*

BRUXELLES - Quando l'Unione Sovietica è crollata, le nazioni europee hanno afferrato il "dividendo della pace", riducendo drasticamente i loro budget per la difesa, i loro eserciti e i loro arsenali.

Con l'ascesa di Al Qaeda quasi un decennio dopo, il terrorismo è diventato l'obiettivo, richiedendo diversi investimenti militari e forze di spedizione più leggere. Anche il lungo impegno della NATO in Afghanistan somigliava poco a una guerra di terra in Europa, pesante con artiglieria e carri armati, che quasi tutti i ministeri della difesa pensavano non si sarebbe mai ripetuta.

In Ucraina, il tipo di guerra europea ritenuta inconcepibile sta masticando le modeste scorte di artiglieria, munizioni e difese aeree di quelli che alcuni membri della NATO chiamano gli "eserciti bonsai" d'Europa, dal nome dei minuscoli alberi giapponesi. Anche i potenti Stati Uniti hanno solo scorte limitate delle armi che gli ucraini vogliono e di cui hanno bisogno, e Washington non è disposta a dirottare armi chiave da regioni delicate come Taiwan e la Corea, dove Cina e Corea del Nord stanno costantemente testando i limiti.

Ora, a nove mesi dall'inizio della guerra, la fondamentale impreparazione dell'Occidente ha dato il via a una folle corsa per fornire

all'Ucraina ciò di cui ha bisogno, ricostituendo anche le scorte della NATO. Poiché entrambe le parti bruciano armi e munizioni a un ritmo mai visto dalla seconda guerra mondiale, la competizione per mantenere gli arsenali a filo è diventata un fronte critico che potrebbe rivelarsi decisivo per lo sforzo dell'Ucraina.

La quantità di artiglieria utilizzata è sbalorditiva, affermano i funzionari della NATO. In Afghanistan, le forze della NATO avrebbero potuto sparare anche 300 colpi di artiglieria al giorno e non avevano reali preoccupazioni per la difesa aerea. Ma l'Ucraina può sparare migliaia di colpi al giorno e rimane alla disperata ricerca di difesa aerea contro missili russi e droni di fabbricazione iraniana.

"Un giorno in Ucraina è un mese o più in Afghanistan", ha affermato Camille Grand, esperta di difesa presso il Consiglio europeo per le relazioni estere, che fino a poco tempo fa era vicesegretario generale della NATO per gli investimenti nella difesa.



*Un complesso di appartamenti danneggiato da un attacco russo a maggio a Sloviansk, in Ucraina.*

*Credito...*

*Ivor Prickett per il New York Times*

La scorsa estate nella regione del Donbass, gli ucraini hanno sparato da 6.000 a 7.000 colpi di artiglieria al giorno, ha detto un alto funzionario della NATO. I russi sparavano da 40.000 a 50.000 colpi al giorno. In confronto, gli Stati Uniti producono solo 15.000 proiettili al mese.

Quindi l'Occidente si sta affrettando a trovare attrezzature e munizioni di epoca sovietica sempre più scarse che l'Ucraina possa utilizzare ora, inclusi missili di difesa aerea S-300, carri armati T-72 e soprattutto proiettili di artiglieria di calibro sovietico.

L'Occidente sta anche cercando di trovare sistemi alternativi, anche se più vecchi, per sostituire le scorte in calo di costosi missili di difesa aerea e giavellotti anticarro. Sta inviando segnali forti alle industrie della difesa occidentali che sono in vista contratti a lungo termine e che dovrebbero essere impiegati più turni di lavoratori e le linee di fabbrica più vecchie dovrebbero essere rinnovate. Sta cercando di acquistare munizioni da paesi come la Corea del Sud per "riempire" le scorte inviate in Ucraina.

Ci sono persino discussioni sull'investimento della NATO in vecchie fabbriche nella Repubblica Ceca, in Slovacchia e in Bulgaria per riavviare la produzione di proiettili di calibro sovietico da 152 mm e 122 mm per l'armeria di artiglieria dell'Ucraina, ancora in gran parte di epoca sovietica.

Ma gli ostacoli sono tanti quanto le soluzioni perseguite. I paesi della NATO, spesso con grande clamore, hanno fornito all'Ucraina dell'artiglieria occidentale avanzata, che utilizza proiettili standard della NATO da 155 mm. Ma i sistemi NATO sono raramente certificati per l'uso di proiettili prodotti da altri paesi NATO, che spesso producono proiettili in modo diverso. (Questo è un modo per i produttori di armi di assicurarsi di poter vendere munizioni per le loro pistole, il modo in cui i produttori di stampanti guadagnano con le cartucce d'inchiostro.)

E poi c'è il problema dei controlli legali sulle esportazioni, che stabiliscono se le armi e le munizioni vendute a un paese possono essere inviate a un altro in guerra. Questo è il motivo per cui gli svizzeri, rivendicando la neutralità, hanno rifiutato alla Germania il permesso di esportare in Ucraina le munizioni antiaeree necessarie prodotte dalla Svizzera e vendute alla Germania. L'Italia ha una restrizione simile sulle esportazioni di armi.

Un funzionario della NATO ha descritto il miscuglio di sistemi con cui l'Ucraina deve ora far fronte come "lo zoo delle coccole della NATO", data la prevalenza di nomi di animali per armi come Gepard (in tedesco ghepardo) e il sistema missilistico terra-aria chiamato Crotale (Francese per serpente a sonagli). Quindi il rifornimento è difficile, così come la manutenzione.



*Un carro armato antiaereo Gepard nello stabilimento Krauss-Maffei Wegmann di Monaco.*

*Credito...*

*Felix Schmitt per il New York Times*

Anche i russi hanno problemi di rifornimento. Ora usano meno colpi di artiglieria, ma ne hanno molti, anche se alcuni sono vecchi e meno affidabili. Di fronte a una simile corsa, Mosca sta anche cercando di aumentare la produzione militare e, secondo quanto riferito, sta cercando di acquistare missili dalla Corea del Nord e droni più economici dall'Iran.

Data l'annessione russa della Crimea nel 2014 e la guerra nella regione del Donbass, i nuovi obiettivi di spesa militare della NATO - il 2% del prodotto interno lordo entro il 2024, di cui il 20% in attrezzature invece che in stipendi e pensioni - sembrano modesti. Ma anche quelli sono stati ampiamente ignorati dai principali paesi membri.

A febbraio, quando è iniziata la guerra in Ucraina, le scorte per molte nazioni erano solo circa la metà di quelle che avrebbero dovuto essere, ha detto il funzionario della NATO, e c'erano stati pochi progressi nella creazione di armi che potessero essere usate in modo intercambiabile dai paesi della NATO.

Anche all'interno dell'Unione Europea, solo il 18% delle spese per la difesa delle nazioni è cooperativo.

Per i paesi della NATO che hanno fornito grandi quantità di armi all'Ucraina, in particolare gli stati in prima linea come la Polonia e i paesi baltici, l'onere di sostituirli si è rivelato pesante.

I francesi, ad esempio, hanno fornito alcune armi avanzate e creato un fondo di 200 milioni di euro (circa 208 milioni di dollari) affinché l'Ucraina acquisti armi fabbricate in Francia. Ma la Francia ha già fornito all'Ucraina almeno 18 moderni obici Caesar - circa il 20% di tutta la sua artiglieria esistente - ed è riluttante a fornirne altri.

L'Unione Europea ha approvato 3,1 miliardi di euro (3,2 miliardi di dollari) per rimborsare gli Stati membri per ciò che forniscono all'Ucraina, ma quel fondo, l'European Peace Facility, è esaurito per quasi il 90%.

In totale, i paesi della NATO hanno finora fornito circa 40 miliardi di dollari in armi all'Ucraina, all'incirca l'ammontare del budget annuale per la difesa della Francia.

I paesi più piccoli hanno esaurito il loro potenziale, ha affermato un altro funzionario della NATO, con 20 dei suoi 30 membri "abbastanza sfruttati". Ma i restanti 10 possono ancora fornire di più, ha suggerito, soprattutto alleati più grandi. Ciò includerebbe Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi.

Il segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, ha avvertito l'alleanza – inclusa, esplicitamente, la Germania – che le linee guida della NATO che impongono ai membri di mantenere scorte non dovrebbero essere un pretesto per limitare le esportazioni di armi verso l'Ucraina. Ma è anche vero che Germania e Francia, come gli Stati Uniti, vogliono calibrare le armi in dotazione all'Ucraina, per prevenire l'escalation e gli attacchi diretti alla Russia.



*A giugno, soldati ucraini hanno sparato con un obice semovente francese Caesar contro un obiettivo russo nella regione di Donetsk. Credito...*

*Tyler Hicks/Il New York Times*

Gli ucraini vogliono almeno quattro sistemi che l'Occidente non ha fornito ed è improbabile che lo faccia: missili superficie-superficie a lungo raggio noti come ATACMS che potrebbero colpire la Russia e la Crimea; Aerei da combattimento occidentali; Carri armati occidentali; e una difesa aerea molto più avanzata, ha affermato Mark F. Cancian, un ex stratega delle armi della Casa Bianca che ora è un consigliere senior presso il Centro per gli studi strategici e internazionali di Washington.

Gli ATACMS, con una portata di circa 190 chilometri, o circa 118 miglia, non saranno dati per paura che possano colpire la Russia; i carri armati e gli aerei da combattimento sono semplicemente troppo complicati e richiedono un anno o più per addestrarsi su come usarli e mantenerli. Per quanto riguarda la difesa aerea, ha affermato Cancian, la NATO e gli Stati Uniti hanno disattivato la maggior parte della loro difesa aerea a corto raggio dopo la Guerra Fredda, e c'è poco da fare. Produrne di più può richiedere fino a due anni.

La manutenzione è fondamentale, ma ci sono risposte intelligenti per attrezzature relativamente più semplici, come l'obice M-777 dato all'Ucraina. Con le parti giuste, un ingegnere ucraino può collegarsi a un ufficiale di artiglieria americano a Fort Sill, in Oklahoma, e parlare durante la manutenzione su Zoom.

Anche l'Ucraina si è dimostrata adattabile. Le sue forze sono conosciute all'interno della NATO come "l'esercito MacGyver", un riferimento a una vecchia serie televisiva in cui l'eroe è inventivo e improvvisa con qualunque cosa gli capiti.

Per bombardare le posizioni russe a Snake Island, ad esempio, gli ucraini misero i Caesars, con un raggio di 40 chilometri, su chiatte e li rimorchiarono per 10 chilometri per colpire l'isola, che era a 50 chilometri di distanza, sorprendendo i francesi. L'Ucraina ha anche affondato la Moskva, l'ammiraglia della flotta russa del Mar Nero, con i propri missili adattati, e ha costruito droni in grado di attaccare le navi in mare.

I funzionari americani insistono sul fatto che l'esercito americano ha ancora abbastanza materiale per continuare a rifornire l'Ucraina e difendere gli interessi statunitensi altrove.

"Siamo impegnati a fornire all'Ucraina ciò di cui ha bisogno sul campo di battaglia", ha detto questo mese Sabrina Singh, vice addetta stampa del Pentagono, dopo aver annunciato altri missili Stinger per l'Ucraina.



*Un soldato ucraino con un missile Stinger nella regione di Donetsk a maggio.*

*Credito...*

*Finbarr O'Reilly per il New York Times*

Washington sta anche esaminando alternative più vecchie e più economiche come dare all'Ucraina missili TOW anticarro, che sono in abbondanza, invece di Javelins, e missili terra-aria Hawk invece di versioni più recenti. Ma i funzionari spingono sempre più l'Ucraina a essere più efficiente e a non lanciare, ad esempio, un missile che costa 150.000 dollari contro un drone che costa 20.000 dollari.

**Già, alcune armi si stanno esaurendo.**

A settembre, l'esercito americano aveva un numero limitato di proiettili di artiglieria da 155 mm nelle sue scorte e un numero limitato di razzi guidati, lanciarazzi, obici, giavellotti e pungiglioni, secondo un'analisi di Cancian.

La carenza di proiettili di artiglieria da 155 mm "è probabilmente la più grande che preoccupa maggiormente i pianificatori", ha affermato Cancian.

"Se vuoi aumentare la capacità di produzione di 155 proiettili", ha detto, "probabilmente ci vorranno dai quattro ai cinque anni prima che inizi a vederli uscire dall'altra parte".

*Steven Erlanger ha riferito da Bruxelles e Berlino, e Lara Jakes da Bruxelles e Roma. Eric Schmitt ha contribuito alla segnalazione da Washington.*